

Trionfale conclusione della Ferrari - Surtees vince a Imola in F2

Nella «Sei Ore» americana di Watkins Glen

Nuovo «uno-due» dei bolidi di Maranello

Ha vinto la coppia Andretti-Ickx davanti a Peterson-Schenken - Fermata da un guasto la 312P di Redman-Merzario



WATKINS GLEN — Mario Andretti (a sinistra) e Jacky Ickx, dopo la vittoria nella «Sei ore» americana.

«Solo Gimondi è sicuro. Per gli altri vedremo»

Dopo Montelupo ancora dubbi per il c.t. Ricci

Oggi dovrà rendere noti i nomi degli azzurri per Gap

DALL'INVIATO

MONTELUPO, 23 luglio

L'ultima premonitrice che ha visto il successo di Davide Boifava, che a tre chilometri dall'arrivo piombava sul drappello di testa per poi scattare in contropiede e vincere rialzato, ha confuso le idee anziché chiarire certi dubbi del commissario tecnico Mario Ricci che con la corsa di ieri concludeva il suo giro di ricognizione per decidere la squadra azzurra che andrà ai mondiali di Gap.

La corsa di Montelupo, infatti, quarta prova del Trofeo Cogniet, ha completamente deluso le aspettative di tutti e in particolare quelle del selezionatore azzurro. Il gruppo ha proceduto a plotoni affiancati per circa tre ore di corsa, fino a quando cioè, a cinque chilometri dal traguardo, dell'ottavo Gran Premio Vetro-Ceramiche-Callitane, lo svizzero Spahn che, evidentemente si era annoiato di pedalare intruppato nel gruppo, partiva all'insperato del tre battistrada (Farni, Thalman e Urbani) che, senza patemi d'animo, svolgevano la funzione di battistrada al grosso. Sull'allungo dello svizzero, si proiettavano in avanti Fran, Gosta, Peterson, Folidori, Cavalcanti, Panizza, Maggioni e Michelot, che lungo la salita del Montelupo, perdeva più volte le ruote dei compagni per rientrare definitivamente insieme a De Vlaeminck e Michelot.

Boifava, che aveva un ritardo di 1' a meno di 20 chilometri dalla conclusione, con un furioso ed entusiastico inseguimento riusciva ad agganciare al drappello ed in vista dello striscione d'arrivo scattava e faceva sua questa corsa, la prima di una stagione fortunata.

Ma il successo di Boifava, le brillanti prestazioni di Francioni, Panizza, Michelot, Maggioni e Folidori, non risolvono il problema di chi avrebbe desiderato una corsa vivace, accesa, una corsa senza respiro dal primo fino all'ultimo chilometro. Invece, si è visto che il momento di partenza è stato costretto ad affidarsi al suo intuito, non disponendo di risultati concreti dai quali trarre elementi di valutazione per decidere.

Domani, a Milano, alle 17, renderà noto l'elenco dei selezionati per Gap, in Francia. «Se qualcuno resterà fuori»

Molto probabilmente Ricci domani farà soltanto i 12 nomi, riservandosi di indicare quali saranno i titolari e le riserve. Pertanto sarà opportuno che i selezionati partecipino al Giro delle Marche, in programma per il 28 luglio, perché il selezionatore azzurro terrà conto anche dei risultati dell'ultima prova del Trofeo Cogniet, che vede al comando della classifica della classifica Petterson, il quale ha spodestato il compagno di squadra Motta. Seguono, in classifica, Folidori (34 punti), Michelot e Motta (32), Boifava (30).

g. s.

L'alfiere della MV ancora protagonista nel G.P. di Svezia

Agostini «bissa» anche nella 500

Vittorioso sabato nelle 350, senza avversari ieri Saarinen si arrende anche nella quarto di litro

SERVIZIO

ANDERSSTORP, 23 luglio

Giacomo Agostini è tornato alla sua ferrea legge, doppia vittoria nelle 350 cc e nelle 500 cc, sul lento circuito di Andersstorp, dove ha iscritto il suo nome nel Gran Premio di Svezia in entrambe le classi. Agostini, che aveva dato un calcio alla sfortuna ieri pomeriggio vincendo nelle 350 cc, si è ripetuto a 24 ore di distanza nelle 500 cc, battendo nettamente quell'inglese Rod Gould che l'altro ieri si era permesso di ottenere il miglior tempo nelle prove.

Gould ha avuto una partenza fantastica e ha subito preso il comando, fra la sorpresa dei dodicimila appassionati svedesi. Ma «Mino» che vacillava in mezzo al gruppo dopo una partenza lenta, è uscito gradualmente alla distanza per attaccare decisamente Gould al nono giro e passare al comando alla fine del decimo. Ago ha poi doppiato tutti i concorrenti, tranne i due più immediati inseguitori, finendo con un vantaggio di trenta secondi su Gould.

Il tempo del vincitore, che si è già assicurato nelle 500 cc il suo undicesimo titolo mondiale, è stato un'ora 4'19" e 97, pari ad una media di 131,158 chilometri orari. Al secondo posto Gould, al terzo lo svedese Granath su Husqvarna. Per dovere di cronaca riportiamo l'inutile classifica del campionato mondiale di moto da prova odierna. L'alfiere della MV Agusta conta 150 punti contro i 75 di Alberto Paganini, i 51 di Granath.

La giornata si era iniziata con la gara delle 500 cc, nella quale si è imposto il campione uscente, l'olandese Jan Derieux che grazie alla sfortuna accantata sullo spagnolo Angel Nieto nelle ultime due prove, nel Gran Pre-

mio della Germania orientale e nel Gran Premio di Costolaccchia, è riuscito con la vittoria odierna a portarsi in testa alla classifica del campionato del mondo con 59 punti contro i 66 dello spagnolo.

Derieux, in sella alla sua Kreidler, ha vinto nettamente sui 60 chilometri della corsa coprendo la distanza di 303'36" alla media di 118,12 chilometri orari. Al secondo posto un altro olandese, con la Yamaha, ma staccato nettamente, un minuto e mezzo, mentre lo spagnolo Juan Penar, con la Derby, ha tenuto allo il nome del motociclismo scandinavo ortello Derby, conquistando il terzo posto sia pure a ventiquattro secondi da Timmer.

La classifica mondiale si è delineata come si è detto per le prime due posizioni, con Timmer terzo con 35 punti, Brunis quarto con 33 e l'italiano Buscherini quinto con 28 punti.

Angel Nieto è decisamente sfortunato quest'anno. Dopo aver dato vita ad un appassionante duello con De Vries, è stato costretto al ritiro per un guasto al motore, senza conseguenze, dopo dieci dei quindici giri. Nella classe 250 cc, ancora dominato dalle Yamaha giapponesi e l'elfiere di Rod Gould, che si è imposto in un feroce duello con il finlandese Jan Saarinen, mentre Renzo Pasolini con la Aermacchi si è dovuto accontentare del terzo posto. La battaglia attestata fra le due Yamaha di Gould e Saarinen in effetti non c'è stata e l'inglese ha vinto la gara con un vantaggio di 130,64 chilometri orari nel tempo di 55'21"70, vale a dire con ventinove secondi sul finlandese. Pasolini è finito ad un primo e sette secondi dal vincitore, davanti allo svedese Kent Andersson. Nella classifica mondiale, Saarinen è sempre primo con 107 punti, contro i 101 di Gould e gli 88 di Pasolini.

s. w.

Bloccato da un guasto il favorito Mike Hailwood

Splendido ritorno del grande campionario britannico

La prima «manche» vinta da Gethin con un finale indiovolato - Nella seconda la spunta Wollek

SERVIZIO

IMOLA, 23 luglio

Le note dell'anno inglese nell'atmosfera di un nome solo sulla bocca di tutti: quello del sei volte campione del mondo di motociclismo ed ex iridato del massimo formula John Surtees che oggi, sul meraviglioso tracciato misto-veloce del Santeramo, è ritornato prepotentemente alle vittorie. Usando gli indimenticabili trionfi colti proprio qui in sella alla quattro cilindri 500 cc della MV-Agusta. Tornato alla gara dopo circa due mesi di assenza, «Big John» ha fatto il suo e nel modo migliore questo gran premio Shell, in un'atmosfera di valore per il campionato europeo F. 2, giostrando meravigliosamente da vecchia volpe quale è sulle tre ruote vicende delle due spettacolari maniche.

Ha vinto Surtees e per l'anziano John è il trionfo, chi piange invece il suo pupillo Mike Hailwood, mattatore della giornata e al quale spetta la palma della sfortuna. Dominatore della prima manche, il nove volte campione del mondo di motociclismo e attuale capofila della classifica europea di F. 2, ha subito ingoiato amaro causa un calo di motore che lo ha relegato in seconda posizione dietro ad un meraviglioso ed instancabile Gethin. Non sono scesi in pista i due concorrenti dopo che, prima del via, ci aveva dichiarato di avere una seria rottura ai tubi di scappamento della TS-10, prendeva decisamente la testa del gruppo e staccava inesorabilmente tutti fino a che, al decimo passaggio, doveva rientrare al box per rottura del motore. Mike ha impietoso dimostrato quel che vale, anche sulle quattro ruote, e solo la sfortuna lo ha privato di quel che sarebbe stata la grande giornata del team di John Surtees. Hailwood resta, anche dopo questa gara, al primo nella classifica dell'Europa.

Fuori causa Hailwood, fuori causa Gethin, fuori causa Reutemann, tutti sfortunati. Il francese Jean Jaussaud, forte del miglior tempo stabilito nelle migliori tornate delle prove ufficiali, si è visto impedire di passare in testa nel curvone del tamburello, tallonato dai portacolori della Surtees, da Jaussaud e da tutto il gruppo dei migliori.

Il secondo giro il nove volte iridato in motociclismo, aumenta progressivamente il vantaggio su un gruppetto di indiovolati come Reutemann, Gethin, Jaussaud e Surtees che nel frattempo ha superato Niki Lauda e David Morgan, 3° e 3/10 dividono il quarto, fra Hailwood e Reutemann, che a sua volta si trascina Gethin, Jaussaud e Surtees. Leggermente staccati i nostri De Adamich e i fratelli Brambilla, che lottano a collo per la dodicesima moneta.

Insiste Hailwood nella sua progressione e a metà gara ben cinque secondi e 8/10 lo separano dall'asso inglese Gethin che, nel corso del quindicesimo giro, supera in tromba Reutemann.

Bella lottata alle spalle del britannico Mike Hailwood e Surtees, è a centro-gruppo fra gli italiani Brambilla e De Adamich. A otto giri dal termine, grazie a fantastici giri culminati al 18° passaggio in un folloso 1'32"1/10, media chilometrica di 196,143 e a un leggero calo di potenza del motore della Surtees di Hailwood, il portacolori inglese Gethin, che ha saputo regolarsi, Peter Gethin si porta sotto, aggiuntando Hailwood e lo supera in tromba, lasciando all'inglese la piazza onore. Bellissima anche la lotta per il terzo posto, dove un fortissimo Reutemann l'ha spuntata sempre in volata, su un ritratto, ripreso dallo stacco della Surtees di Gethin e Morgan, e su Pierre Jaussaud, ripresi dalla manovra della metà gara. Sesto e settimo, appaiati, Walker e Morgan. Bel nono posto di De Adamich, che ha saputo regolarsi Ernesto Brambilla, Wil-

son Pittipaldi e l'ex iridato Graham Hill, ripresi molto bene nel finale. Solo 17 piloti scendono in pista per l'insediamento della seconda «manche» e anzi rimangono subito in panne Wilson Pittipaldi, Ernesto Brambilla e Furlay. Dalla seconda fila fugge subito Reutemann e però stavolta oltre a guidare fino alla prima curva capeggiato al primo passaggio l'indiovolato carosello, ma per poco perché Hailwood non si fa attendere e dalla seconda posizione passa a condurre al quarto passaggio davanti a Reutemann, Gethin, Scheckter e Surtees.

Tira come un dannato il portabandiera del Team Surtees e al settimo passaggio ha un discreto margine (6") su Reutemann e compagni mentre perde leggermente terreno il vincitore della precedente «manche» Gethin. Gran duello fra Jaussaud e Reutemann e Scheckter, Hill e il nostro De Adamich.

Colpi di scena al decimo giro: Hailwood si ferma al box mentre Gethin, Jaussaud e Reutemann seguono a cento metri da Wollek, Scheckter, Surtees e Jaussaud. Reutemann e Hailwood dopo quattro giri ma rientra subito al box mentre il gruppetto dei big si fa sotto all'argentino.

Altro colpo di scena al quattordicesimo passaggio: Reutemann si ferma per rottura del motore. E' Wollek che passa così in testa al quindicesimo passaggio, mentre Scheckter e Jaussaud mentre sembra rallentare Surtees. Si ferma al box dopo una sbandata Scheckter e riparte subito dopo, mentre Surtees, Gethin, Nanni e Jaussaud appaia Watson, Lauda, Hill, Surtees che si è ripreso e De Adamich. Watson, Gethin e Surtees, che sono gli ultimi giri e riesce ad agganciarli al battistrada e anche Surtees segue in terza posizione, ma il gruppo dei big si taglia il traguardo davanti a Watson e a «big John».

Nella bellissima corsa riservata ai piloti della formula 3 ha vinto l'ottimo Pescia (Lotus Delta) che ha coperto i quindici giri della finale in 26'10"5 alla media di chilometri orari 172,538 e ha staccato di soli 3/10 Pesenti Rossi. Un sicuro Gunnella ha fatto sua la finale della formula Italia dopo una gara tirata e ricca di spettacolari incidenti e risvolti fortunatamente tutti senza danni ai piloti. A Sassi, Lotus, Delta, è andata la finale della formula Ford.

Massimo Falconi

COSI' ALL'ARRIVO

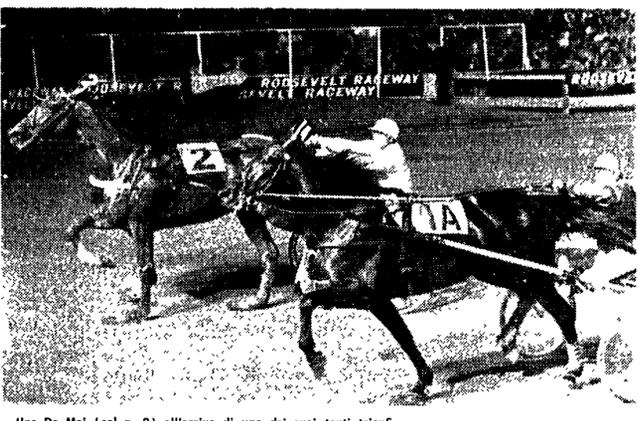
Gran Premio Shell F. 2, valido per il campionato d'Europa di F.2. Classifica finale giri 56 pari a km. 281.008: 1) SURTEES (Surtees TS-10) in 1 h. 28'38"2 alla media di km. 191.291.

2) WOLLEK (Brabham BT-38) in 1 h. 27'16"; 3) LAUDA (March 722) in 1 h. 28'32"2; 4) DE ADAMICH (Surtees TS-10) in 1 h. 28'38"6; 5) HILL (Brabham BT-38) in 1 h. 29'26"0; 6) SCHECKTER (McLaren) in 1 h. 29'48"7; 7) JAUSSAUD (Brabham BT-38) in 1 h. 29'22"3; 8) WATSON (Brabham) in 1 h. 29'24"3; 9) MOSER (Brabham) in 1 h. 28'32"6; 10) JABOUNILLE (March) in 1 h. 29'02"1; 11) REUTEMANN (Brabham BT-38) in 1 h. 04'33"9; 12) HAILWOOD (Surtees TS-10) in 1 h. 04'39"4.

Giro più veloce: il 26° di Gethin in 1'31"9 alla media di km. orari 196,570, nel corso della prima manche.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Candioli	2
2) Fasanello	1
SECONDA CORSA	
1) De Carolis	2
2) Isigone	1
TERZA CORSA	
1) Rempis	x
2) Speedway	1
QUARTA CORSA	
1) Bibione	1
2) Tognin	x
QUINTA CORSA	
1) Druento	2
2) Amottillado	x
SESTA CORSA	
1) Cinesquino	1
2) Ercole	x



Una De Mai (col n. 2) all'arrivo di uno dei suoi tanti trionfi.

Nella «sfida a tre» tra i migliori trottori del mondo

Speedy Crown si ripete piegando Una De Mai

Sessanta milioni di lire toccati al grande portacolori americano

Nel mondiale motonautico di Viareggio

Domina Balestrieri a tempo di record

SERVIZIO

VIAREGGIO, 23 luglio

La undicesima edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, valevole come prova mondiale, europea e italiana offshore, ha visto l'affermazione di Vincenzo Balestrieri che, con il suo scoglio Black Tornado, ha conquistato il trofeo «Elica d'oro» nel tempo di 3 ore 13'11"5/10 a coprire la distanza di 202 miglia alla media di miglia-marine 63,202 pari a chilometri 117,200, nuovo record del nuovo percorso.

Con mare quasi calmo, leggera brezza, visibilità di 2 miglia, leggera brezza, 22 imbarcazioni, otto della classe OP 1, otto della OP 2, quattro della classe CI puntano alla prova della boa posta fuori del porto di Marina di Carrara, passaggio fra l'isola del Tino e l'isola della Palmara, giri di boa Viareggio e ritorno passando fra le isole della Capraia, Gorgona di 202 miglia.

Scattano Balestrieri, seguito nella scia da De Angelis, Gentry, Mondadori, Rautboud e Valentino rientrano a Porto Pisano. Balestrieri, Bonomi, Alle or 13 e 11' Balestrieri giunge a Viareggio e scrive per la quarta volta il suo nome nella classifica del trofeo «Elica d'oro» vinto nel 1968, 1969 e 70. Al secondo posto si classifica l'americano Gentry in 3 ore 12'47", terzo il francese Mondadori in 3 ore 24'35" e 3, quarto Giulio De Angelis in 3 ore 33'32" e 7.

br. bogl.

A RASSINA il campionato italiano di maratona

Vince Amante meritatamente

Solo quarto e staccato d'oltre un minuto il campione uscente Bassi

SERVIZIO

RASSINA, 23 luglio

Un provvidenziale acquazzone ha rinfrescato l'atmosfera del Casentino facendone certamente lo sforzo dei 72 partecipanti al 59° campionato italiano di maratona. Ma il percorso prevedeva un distacco assai significativo e questo ha contribuito a determinare stacchi che non hanno allungato la media mediorista.

Ha vinto Amante, del CUS Torino, e non si può affermare che non abbia vinto il migliore. E' stata una corsa ad eliminazione nella prima parte del percorso: fino al punto di ritorno sono rimasti insieme otto concorrenti e precisamente Amante, Acquareone, Binato, Giambattista Bassi (che era il campione italiano uscente ed alla sua prima gara della stagione) enturini, Melito, De Palmas e Accapputo. A metà percorso il tempo è stato di 1h 13'20". Abbiamo già detto che questo tempo ha consentito al campione di Rassinna di portare a casa la vittoria.

Al ritorno il primo a cedere è stato De Palmas subito limitato al 25° km. da Verito. Dopo un altro chilometro an-

WESTBURY (New York), 23 luglio

Una De Mai è stata battuta nell'attempato «Three Horse Challenge», dotato di premi per cento milioni di lire, allo ippodromo Roosevelt, in una gara attempata perché costituiva la prova del nove per l'asso americano Speedy Crown.

Il portacolori americano, che si è imposto nettamente, ha dimostrato che la sua vittoria nell'International Trot di una settimana fa, non era una combinazione e nemmeno un «furto» ai danni della famosa cavalla francese. Qualcuno aveva storto infatti la bocca, dopo la vittoria di Speedy Crown, in quanto era mancato all'ultimo momento lo scontro diretto con Una De Mai. La formidabile trottatrice francese era stata ritirata a ventiquattro ore dalla corsa, a causa di una contrazione muscolare. Il veterinario americano aveva consigliato di sottoporre il cavallo a un trattamento per evitare brutte conseguenze.

Ieri sera, sullo stesso ippodromo, sfida a tre, fra i migliori trottori del mondo, è giunto il piatto per gli appassionati di tutto il mondo. Oltre a Speedy Crown e Una De Mai, c'era il quarto posto di un quarto (2000 metri) del percorso, la canadese Fresh Yankee, anche lei titolista. Il vincitore di classici internazionali.

E' stato proprio la nove anni canadese a fare l'andatura per il primo miglio. Ma quando si è avvicinata alla fine del quattordicesimo miglio, Fresh Yankee è sparita completamente dalla scena crollando di stacco. Speedy Crown è uscito in bella proiezione prendendo la testa a duecento metri dal traguardo e imponendosi con una lunghezza di vantaggio, nell'ottimo tempo di 2'32"1. Fresh Yankee finiva terza, con un distacco enorme, di tredici lunghezze, dietro a Una De Mai, regina di Francia.

Grosso «malloppo» per il quarto anni americano: centomila dollari, pari a sessanta milioni di lire. Ma grossa consolazione anche per Una De Mai, alla quale sono andati trentamila dollari (18 milioni di lire) e per Fresh Yankee alla quale l'ultimo posto ha fruttato comunque ben ventimila dollari (poco meno di 12 milioni di lire).

Speedy Crown, che era il grosso favorito della corsa, nonostante la presenza di Una De Mai, era offerto a 5 a 1, ma era stato pagato a 3,80 dollari contro uno per la vittoria. Nella corsa, limitata a tre cavalli, era ammessa ovviamente solo la puntata sul vincitore, 3 a 1.

Il driver di Speedy Crown, Howard Beissinger, ha trovato facilissima la corsa e la vittoria. Ha dichiarato ai giornalisti al rientro al termine della corsa: «Non c'era proprio da discutere. Avevo saputo che sarebbe stato così facile, riservato e te vetture della categoria Turco».

In mattinata si è verificato un incidente mortale del quale è rimasta vittima un addetto al circuito, urtato dalla coda della svizzera Walter Braun, rimasto invece illeso.

Mortale incidente a Francorchamps La vittoria a Stuck-Mass

FRANCORCHAMPS, 23 luglio

I piloti tedeschi Hans Stuck e Jochen Mass si sono scontrati e hanno vinto la «24 Ore» di Francorchamps, riservata alle vetture della categoria Turismo. In mattinata si è verificato un incidente mortale del quale è rimasta vittima un addetto al circuito, urtato dalla coda della svizzera Walter Braun, rimasto invece illeso.

Gavazzi allo sprint nella preolimpica di Vighizzolo

VIGHIZZOLO (Como), 23 luglio

Dopo il successo di Davide Boifava a Montelupo, il secondo indizio per la selezione degli atleti professionisti da mandare al campionato del mondo, un altro brasiliano, Pterino Gavazzi, ha vinto oggi a Vighizzolo la quinta delle sei preolimpiche stabilite da Elio Rimedio per scegliere gli atleti che andranno a Monaco. Il vincitore, non ancora ventiduenne, è affermato meritatamente dominando una volata di otto concorrenti e tagliando il traguardo con tre macchine di oltre 500 cc. Elio Rimedio non ha voluto fare dichiarazioni rimandando tutto a domenica prossima per l'ultima preolimpica di Casnate. Hanno partecipato alla gara 102 corridori tra i quali una ventina di azzurrati ed otto atleti svizzeri, hanno tagliato il traguardo in 23". La selezione è stata provocata, oltre che dalle difficoltà del percorso, dal grande caldo. L'episodio che ha deciso la gara si è avuto al penultimo giro, quando il gruppo di testa, composto da sedici corridori, si è frantumato ed otto atleti si sono disputati la vittoria. Gavazzi, che aveva un vantaggio di 10 metri, è stato costretto ad affidarsi al suo intuito, non disponendo di risultati concreti dai quali trarre elementi di valutazione per decidere.

Domani, a Milano, alle 17, renderà noto l'elenco dei selezionati per Gap, in Francia. «Se qualcuno resterà fuori»